

Al nuovo risparmio serve una solida educazione finanziaria

L'industria del risparmio gestito si trova ad affrontare sfide nuove e un nuovo ruolo per le famiglie italiane. Finalmente, è il meno che si possa dire, almeno per quanto riguarda la riforma della tassazione delle plusvalenze dei fondi comuni, dal maturato al riscatto, che livella il piano di gioco europeo. Ma anche perchè cambia il profilo stesso dell'intera industria finanziaria: non più prodotti ma servizi, non più soluzioni "tutto in uno" ma strumenti di un progetto, non più caccia all'occasione ma costruzione di risposte articolate alla piramide dei bisogni. L'approccio Consob alla consulenza finanziaria, di cui parliamo nelle pagine di questo dossier, è solo l'ultimo tassello in ordine di tempo di una rivoluzione che ha avuto come pietra miliare l'introduzione della Direttiva Mifid in Italia nel 2007.

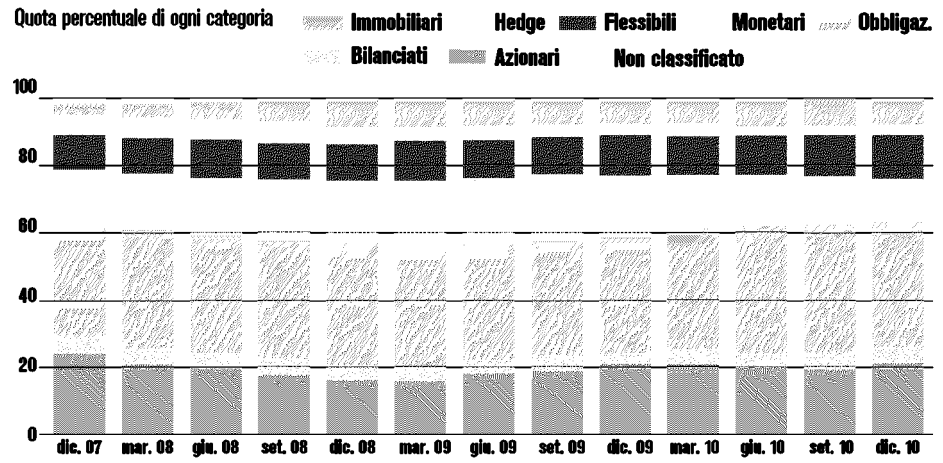
Una rivoluzione composita, dunque, attesa e auspicata dai più; ma che pone l'industria davanti a una nuova responsabilità. Identificata su queste pagine tempo fa proprio da Giovanni Sabatini, direttore Generale dell'Assofondi: non bastano le nuove norme a tutela della clientela della Mifid, sottolineava, tocca all'educazione finanziaria costruire il pilastro complementare di trasparenza del sistema; a poco valgono le disposizioni e i regolamenti delle autorità di vigilanza, infatti, se i consumatori di finanza non hanno conoscenze di base per compiere scelte (un po' più) consapevoli.

Senza una più diffusa alfabetizzazione finanziaria in Italia, a poco sarà valso il processo di rinnovamento, in particolare quello del risparmio gestito. Beninteso, non per formare investitori pronti a fare trading sui mercati finanziari, ma per diffondere a partire dalle scuole, concetti di base in materia finanziaria che consentano al cittadino di districarsi nelle scelte quotidianamente: dall'impatto dell'inflazione sul valore dei beni, alla differenza tra tassi nominali e tassi reali, dalla scelta di

I fondi comuni di investimento nel portafoglio degli italiani

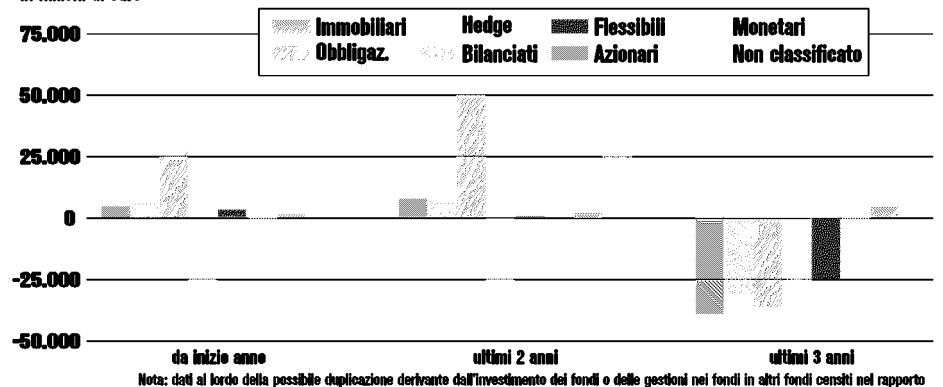
PATRIMONIO GESTITO PER CATEGORIA

Quota percentuale di ogni categoria



EVOLUZIONE STORICA DELLA RACCOLTA NETTA

In milioni di euro



Nota: dati al lordo della possibile duplicazione derivante dall'investimento dei fondi o delle gestioni nei fondi in altri fondi censiti nel rapporto
Fonte: Assogestioni

un mutuo a tasso fisso o variabile, alla distinzione tra i costi espliciti e quelli sommersi.

Ma è su queste basi che possono costruirsi le fondamenta della nuova industria del risparmio italiana. Ed è questa la sfida che l'intero sistema deve affrontare e vincere in tempi corretti per potersi rendere presentabile al pubblico. Quel 15% di aumento di risposte positive ai test, registrate dopo le lezioni tenute in classe dagli esperti di Banca d'Italia sulla *financial literacy*, sono la pietra angolare su cui costituire il futuro e recuperare il tempo perduto. Negli ultimi anni, infatti, la clientela ha espresso inequivocabilmente il suo disappunto per l'inadeguatezza dell'offerta: riscattando dai fondi comuni circa 150 miliardi di euro, oltre un quarto del patrimonio totale; o nel preferire destinare il proprio Tfr alla propria azienda invece che a uno strumento di previdenza complementare, almeno nel 78% dei casi. Mentre solo nell'ultimo anno la quota che le famiglie italiane hanno destinato al parcheggio della liquidità è salita al 31%, ossia 1140 miliardi di euro (su un totale di 3.678 miliardi). Mosse autolesionistiche, qualcuno dirà nei numerosi dibattiti del Salone del Risparmio che si inaugura il 6 aprile alla Bocconi di Milano (e di cui anticipiamo in queste

pagine alcuni temi).

Ma che non sollevano l'industria del risparmio dalla responsabilità di aver contribuito a creare un portafoglio poco correlato con le esigenze dei clienti e più con quelle di bilancio delle proprie società controllanti. Tant'è che resta tuttora inevasa - come testimonia GfK Eurisko a «Plus24» - l'esigenza delle famiglie di impostare un progetto finanziario basato sulle proprie esigenze: finalizzato alla normalità della vita quotidiana più che alla logica del collocamento dell'ultimo prodotto inserito in catalogo, su cui si svolge un *contest* (competizione) tra colloca-

tori, con in premio una settimana alle Maldive. L'arrivo sul mercato di soggetti, privati e società, pronti a erogare una consulenza fee only ossia a parcella, rappresenta una sfida da non sottovalutare. Lo testimonia lo stesso tasso di ostilità nei confronti di questi soggetti, prima in fase di definizione di normativa e domani in termini di mercato. La speranza è di ritrovarsi al Salone del Risparmio 2012 e registrare i frutti dell'educazione finanziaria nella consulenza per le famiglie. E non l'ennesimo travaso di risparmio dal risparmio gestito a strumenti considerati "sicuri", come le obbligazioni strutturate.

Marco lo Conte

marco.loconte@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Mifid alla riforma fiscale sui fondi Della rivoluzione si parla al Salone

Dal palco. La tre giorni di convegni e relazioni

«Plus24» incontra il pubblico

Massiccia la presenza di «Plus24» tra le 48 conferenze in programma al Salone del Risparmio, in programma dal 6 all'8 aprile prossimo, presso la sede dell'Università Bocconi di Milano (edificio Grafton, via Roentgen 1). Si inizia mercoledì alle 15 con l'incontro organizzato da **Covip**, con l'intervento del commissario Giancarlo Morcaldo (esperto di spesa e bilancio pubblici ex direttore centrale per la ricerca economica di Banca d'Italia), insieme ai principali esperti della previdenza italiana e moderato da Marco lo Conte. Il gior-

no dopo alle 11 si parla di investimenti religiosi alla conferenza organizzata da Etica Sgr, con Vitaliano D'Angerio e la testimonianza di Suor Ruth Rosebaum, sul ruolo degli investitori religiosi in materia di investimento responsabile e della responsabilità sociale d'impresa. Giovedì alle 15,30 è invece previsto l'incontro organizzato da FinLABO Sicav dedicato ai fondi Ucits III alternativi «Nuove opportunità per la diversificazione del portafoglio», con Gianfranco Ursino.

Il responsabile di «Plus24» Antonio Quaglio invece mo-

dererà l'incontro di venerdì alle 9,30 dedicato all'educazione finanziaria insieme ad alcuni dei protagonisti dell'industria finanziaria italiana (vedi anche pagina 26).

Sempre venerdì, alle 12,30, si parla del libro «I soldi in testa» di Paolo Legrenzi (edito da Laterza) dedicato alla finanza comportamentale e ai meccanismi mentali che determinano le scelte di fronte al denaro, con Marco Liera; il cui libro «Finanza personale» (edito dal **Sole 24 Ore**) verrà presentato venerdì pomeriggio alle ore 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portafoglio. La pianificazione delle famiglie

Dieci decisioni per non sbagliare

«Se avessi risparmiato prima, ora non avrei tutti questi problemi! Se solo mi fossi informato non starei a lottare ogni mese perché la pensione non basta! Se l'avessi saputo, altro che laurea, avrei incoraggiato mio figlio a imparare un mestiere!».

Un anziano professore di italiano diceva che il se «è il mondo dei fessi». E probabilmente aveva ragione, dato che la percentuale di persone, compreso chi tratta la materia, che tende a posticipare la pianificazione del proprio futuro è altissima, un po' per pigrizia, un po' perché «tanto c'è tempo».

Forse anche Marco Liera deve

aver fatto questa considerazione prima di scrivere il suo ultimo libro che si intitola «Finanza Personale». Ma qualunque sia stata la premessa, una cosa è certa: l'obiettivo dell'autore è far capire per tempo agli investitori quali siano le scelte da compiere oggi per non avere sgradite sorprese domani. Insomma, ha scritto una sorta di manuale di "sopravvivenza" per superare le insidie del futuro (finanziario, s'intende). In sostanza Liera, giornalista con oltre vent'anni di esperienza nell'informazione al servizio dei risparmiatori, oltretutto creatore e responsabile di «Plus24» fino a luglio scorso (e ancora interlocutore ogni setti-

mana nella «Posta del risparmiatore»), propone dieci decisioni chiave che ogni famiglia dovrebbe prendere per realizzare un'adeguata pianificazione finanziaria. Pianificazione che permetta di andare avanti, senza fare più affidamento sulle casse dello Stato, già prosciugate dalle generazioni precedenti. E se le decisioni importanti sono già state prese è fondamentale essere elastici, chiedersi se le scelte fatte vadano ancora bene oppure se sia indispensabile cambiare.

Nella prima parte del libro Liera analizza proprio il concetto di pianificazione finanziaria, chiedendo quali siano le informazioni necessarie per poterla realiz-

zare, vale a dire: il capitale umano, l'età, la propensione al rischio, la composizione del nucleo familiare, il patrimonio disponibile, i flussi di entrate e uscite presenti e futuri, le coperture già disponibili su alcuni bisogni. A queste informazioni vanno aggiunti gli obiettivi, per esempio l'istruzione per i figli, l'acquisto della casa, la pensione e via di seguito.

Fatta questa premessa, nella seconda parte del libro, l'autore dedica un capitolo a ciascuna delle dieci decisioni che ogni famiglia dovrebbe prendere. Eccole. La prima riguarda il lavoro; se sia meglio lavorare in proprio o essere dipendenti e con quali im-

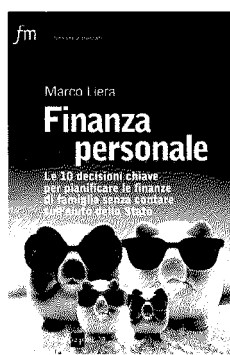
plicazioni. La seconda è relativa alla casa, se convenga acquistarla con o senza mutuo oppure stare in affitto; la terza riguarda la tutela del capitale umano, cioè come far fronte a eventuali disgrazie; la quarta è sull'investimento del patrimonio attuale e dei risparmi futuri con l'individuazione degli obiettivi, degli strumenti (fondi, azioni, bond, polizze, Etf, gestione attiva o passiva e così via), dei costi e delle tasse; la quinta decisione punta sulla tutela della salute, delineando lo scenario della sanità pubblica e privata; la sesta affronta il tema della pensione e dell'allungamento della vita e i modi per continuare a mantenere lo stesso modus vivendi; la settima e l'ottava sono relative rispettivamente alla residenza (Italia o estero) e al mantenimento e al futuro dei figli; la nona tratta il tema della gestione della disabilità e la decima tocca convivenza, matrimonio ed eredità.

E nonostante tutti gli strumenti sofisticati che oggi si trovano sul mercato e le soluzioni su misura per soddisfare ogni esigenza, la conclusione di Liera è molto semplice: per vivere bene bisogna essere frugali.

Isabella Della Valle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DECALOGO



«Finanza Personale»

- ✎ Autore: Marco Liera
- ✎ Edizioni: Il Sole 24 Ore
- ✎ Prezzo: 19 euro